

PRIMO GRUPPO –

MODERATORE-Don Gabriele Semeraro (Vice parroco Quiliano)

SEGRETARIO- Vincenzo Rebella (gruppo Giovani Valleggia)

EQUIPAGGIO- Barbara (genitore Valle di Vado) – Alessia (catechista Valle di Vado) – Marina (catechista Quiliano) -
Athena (ACR Zinola) - Aurora, Matilde (animatori Quiliano) – Don Silvester (parroco Valleggia/Bergeggi)

SECONDO GRUPPO –

MODERATORE – Carla Barbieri (ACR Zinola)

SEGRETARIO- Marina Mossello (catechista S.Ermete)

EQUIPAGGIO – Don Michele (parroco Quiliano/Montagna/Roviasca) – Elena (catechista Valleggia) – Chiara
(parrocchiana Valleggia) – Milena (catechista Quiliano) – Sara (responsabile gruppi Quiliano) –
Candida (catechista Quiliano) – Fabio (catechista Valle di Vado) – Marisa (aiuto catechista Bergeggi) –
Marina (catechista Bergeggi)

Sintesi delle analisi dei due gruppi sui secondi tre verbi

ACCOMPAGNARE

“...non dimenticare la chitarra per far festa...” → essere più gioiosi per non rischiare di diventare come dice Papa Francesco “..Quaresima senza Pasqua..”

L’età della Cresima coincide con il momento in cui si passa dalla fanciullezza all’adolescenza: il ragazzo vorrebbe avere più autonomia nelle scelte, si sente “grande”.

Il nostro ruolo è quello di lasciare l’indipendenza ma nello stesso tempo esserci.. vicinanza e distanza.. senza imposizioni ti mostro la strada mettendomi al tuo fianco e avendo il coraggio di lasciarti andare alle tue scelte.

Trasmettere instancabilmente la gioia della fede, dello stare insieme, del condividere il cammino.

Il ragazzo può avere la sua esperienza di fede personale a prescindere dalla famiglia.

Dobbiamo sempre tenere a mente che i ragazzi non sono “materia” da catechizzare, sono già sempre sotto pressione per tenere il ritmo delle loro varie attività, il nostro stile dev’essere quello di mettersi a fianco e sostenere, per far sì che possano imparare pian piano a camminare con le loro gambe, creando rapporti personali con loro e dove possibile con le loro famiglie.

I Sacramenti si scoprono man mano che uno vive la propria fede, facendo esperienze con altri.

Al momento in cui si ricevono difficilmente si possono capire. Il valore verrà col tempo.

Durante il confronto qualcuno proponeva che forse sarebbe meglio aumentare l’età per ricevere i Sacramenti affinché possano essere meglio compresi da chi li riceve e sarebbe bello pensare al Battesimo in età adulta proprio per valorizzare il significato del Sacramento stesso.

Qualcun altro invece diceva che come riceviamo il Battesimo da neonati anche gli altri Sacramenti potrebbero essere dati in età precoce per poi partire con il percorso catechistico che a questo punto non avrebbe più come obiettivo il Sacramento stesso. Infatti la Comunione e la Cresima rischiano spesso di diventare il nostro obiettivo primario al posto dei ragazzi.

La fede è bella solo se vissuta e condivisa. Accompagnare proprio “fisicamente” nella vita di tutti i giorni con le sue gioie e le sue fatiche.

Utile dopo la Cresima proporre ai ragazzi un percorso esperienziale di aiuto-catechista/animatore o di aiuto alla Liturgia, per questo si potrebbe proporre la Cresima ad inizio anno (ottobre/novembre) e fare l’intero anno come post-Cresima.

Utile anche organizzare momenti comuni per incoraggiare i nostri ragazzi incontrando altri... il cammino che sto facendo è condiviso anche da altri ragazzi come me.. non sono solo.

CONDIVIDERE

Condividere è l’esperienza che stiamo facendo ora con questi incontri di Vicaria.

Condivisione è creare comunità.

Questa esperienza di analisi delle nostre varie realtà parrocchiali è stata positiva ed arricchente e siamo certi ci porterà in futuro ad un cammino comune e condiviso.

Nelle diverse parrocchie dovrebbe esserci sempre una collaborazione tra i vari gruppi e una formazione condivisa dei catechisti e degli educatori con incontri periodici anche interparrocchiali.

Ci dev'essere uno spazio di condivisione all'interno del gruppo catechisti e animatori ma sarebbe bello ogni tanto trovare occasioni di condivisione con l'intera comunità parrocchiale.

E' importante fare tesoro delle varie esperienze offerte sul territorio (la Messa di quartiere, il campo estivo, la corale..) ed anche di quelle delle parrocchie vicine. Se, ad esempio, nella realtà in cui vivo non è presente il post-Cresima posso partecipare a quello organizzato dalla parrocchia vicina: l'importante è poter fare quell'esperienza.

Parrocchie più in comunicazione tra di loro.

GENERARE

Attraverso il catechismo non dobbiamo diventare solamente "distributori" di Sacramenti ma essere accompagnatori nella fede incoraggiando i ragazzi ad intraprendere il cammino della loro vita con spirito libero.

Seminare per generare qualcosa... dobbiamo essere convinti che il nostro operato porterà frutti col tempo. Spesso ci scoraggiamo perché vorremmo vedere risultati nell'immediato e ci dimentichiamo che fondamentale è trasmettere la nostra fede in Dio attraverso la nostra testimonianza e la nostra vita.

E' necessario far festa sempre per la presenza dei ragazzi alle attività, pochi o tanti che siano: generare il desiderio di partecipare.

La fecondità del nostro lavoro va molto oltre quello che vediamo .. importante è il momento vissuto a catechismo, la Messa ma anche il momento in cui esco dalla Chiesa e vivo la mia vita.

Non possiamo tenere tutto sotto controllo, nemmeno i risultati.

Non possiamo saper quanto il cammino fatto può essere fecondo.

I Sacramenti sono un dono ma spesso non riescono più a parlare alla vita delle persone e rimangono fini a se stessi.

Il percorso di crescita va fatto a prescindere dai Sacramenti.

La fede va vissuta nella quotidianità, magari colloquiando con i ragazzi di quello che succede loro ogni giorno.

Il Vangelo va messo in pratica, va vissuto.

Ci vuole immensa fiducia in Dio: io sono solo uno strumento.

I ragazzi devono trovare un ambiente dove ci si vuole semplicemente bene.

Dev'essere presente uno spirito di benevolenza che magari in altri luoghi non trovano.

Devono crescere come uomini e donne con i piedi per terra, nella loro realtà con la consapevolezza che si può volare in alto se ci si affida a Dio.

Non lasciamoci tanto condizionare da quello che vorremmo ottenere ma dalla fiducia che Dio opera comunque in ognuno di noi.